

**IN CAMPAGNA** Il direttore di Codive Michele Marani: «C'è il rischio che l'incurvatura sia tale da bloccare la crescita»

## Colpite anche le colture di mais e cereali

Il vento forte ha piegato anche le piante di tabacco. Già in corso le verifiche dei danni

●● Non è passato senza conseguenze il fortunale che ha colpito buona parte della provincia nel tardo pomeriggio di lunedì.

L'evento atmosferico, caratterizzato da un forte vento che ha spazzato campagne e centri abitati per più di un'ora, ha causato danni anche alla coltivazioni nei campi. Già da ieri mattina sono in corso verifiche.

Il vento ha causato problemi specialmente nella Bassa. Gli effetti più evidenti si sono registrati nei Comuni di Bovolone, Oppeano, Cerea, Salizzole, Sanguinetto e Casa-

leone. Codive, il consorzio che riunisce gli agricoltori che ricorrono alle assicurazioni agevolate, segnala consistenti danni da vento su tabacco, cereali a paglia e mais. Perdite di produzione sulle quali sono state subito avviate perizie.

«Il tabacco piegato necessita di essere raddrizzato a mano entro 24 o al massimo 36 ore dall'evento e c'è il rischio che la pianta subisca un'incurvatura tale da non poter proseguire la crescita», spiega Michele Marani, il direttore del Codive.

Il quale, peraltro, sottolinea che queste operazioni sono a rischio per la difficoltà di reperire manodopera che è sempre più marcata.

«Per il mais», aggiunge Marani, «questo è il momento più delicato, in quanto le colture sono in fioritura, e va det-

to che sicuramente le piante colpite dal vento avranno non solo problemi di produzione ma anche patologie». Per quanto riguarda la frutta, invece, si riscontrano danni da scuotimento soprattutto nelle pere.

«Tutto sommato, per queste ultime coltivazioni, la situazione appare sotto controllo», dice il direttore di Codive. Il quale precisa che, per il tabacco, i valori assicurati sono di 5,2 milioni di euro a Bovolone, 2 milioni a Cerea, e 3,6 milioni a testa a Sanguinetto e Salizzole.

Secondo quanto riferisce Coldiretti Verona, il vento ha anche scoperchiato capannoni e serre. Anche l'associazione sottolinea che si deve fare, per quanto riguarda il tabacco, una lotta contro il tempo. «Questa situazione rende evidente una volta di più che i

tempi della burocrazia non corrispondono a quelli delle campagne», dice Giuseppe Ruffini, il direttore della sezione veronese della federazione. «Gli agricoltori non hanno bisogno di lavoratori solo per le normali attività di raccolta, ma anche per le emergenze, per cui è necessario velocizzare il rilascio dei nulla osta e consentire anche ai percettori di ammortizzatori sociali, studenti e pensionati italiani di poter collaborare temporaneamente alle attività nei campi». «Quanto è accaduto lunedì costituisce un ulteriore colpo per l'agricoltura della Bassa, che è già provata dalla siccità, la quale ha già portato perdite del 50% per il mais e rischia di far sparire un terzo delle produzioni di frumento e soia», ribadisce Alberto De Togni, il presidente di Confagricoltura Verona. ● L.F.



L'effetto del vento. Coltivazioni piegate dalle raffiche di lunedì sera

